

Paola Manuli

Medicina, medico, malattia



L'antropologia medica nella tradizione antica



Paola Manuli

## Medicina, medico, malattia

*L'antropologia medica nella tradizione antica*

### *In memoriam*



L'attività scientifica di Paola Eliana Manuli (Pavia, 3 settembre 1946 – Pavia, 19 marzo 1992) si svolge tutta presso la Facoltà di Lettere di Pavia. All'origine stanno gli incitamenti dell'anziano prof. Vittorio Enzo Alfieri e le prospettive di ricerca offerte dal prof. Mario Vegetti, dagli altri giovani colleghi degli Istituti pavesi di

Storia della Filosofia Antica e di Letteratura Greca e Latina e dal parigino *Centre de recherches comparées sur les sociétés anciennes*. Paola lavora in costante contatto con la ricerca internazionale: a partire dal 1975, ha partecipato a tutti i *Convegni internazionali ippocratici* (Mons 1975, Paris 1977, Lausanne 1981, Berlin 1984) e *galenici* (Cambridge 1979, Kiel 1982, Pavia 1986 da lei stessa organizzato, Ost-Berlin 1989), al *Convegno londinese su Teofrasto* (1985) e alla *VI Theophrastus Conference* (Ereso 1989).

Nei due ultimi *Colloqui*, di Berlino ed Ereso, i colleghi dovettero già notare in lei i primi segni del terribile male che l'avrebbe portata a morte. Dopo una breve collaborazione col prof. V. E. Alfieri sulla *Institutio oratoria* (vedi: *Antologia di Quintiliano*, a cura di V. E. Alfieri & P. Manuli, Marietti, apparsa a Torino nel 1973), la ricerca di Paola iniziata nel 1972 con la Tesi di laurea *La discussione sulle technai nel V secolo* (relatore prof. Mario Vegetti), affronta ben presto il suo primo grosso impegno nel campo della medicina ippocratica collegando i problemi epistemologici delle *technai* nel V sec. al contemporaneo dibattito relativo al problema della centralità biologica e psichica del cuore, del sangue e del cervello. Il problema sarà risolto da Aristotele in senso cardiocentrico, ma le discussioni tra encefalocentrici e cardiocentrici proseguiranno fino a Galeno, che riassume ancora motivi ippocratici, platonici e aristotelici.

Nel 1977 Paola inizia ad occuparsi della tradizione ginecologica antica relativamente ai temi classici dell'anatomofisiologia femminile (rappresentazione del corpo, produzione del seme) e alla patologia (isteria) in Ippocrate, Galeno e Sorano. Questo interesse per il corpo e per l'anima femminile prosegue parallelo a quello principale, che ha un suo centro di coagulazione nella traduzione del *De placitis* e nella conquista delle sue necessarie premesse metodologiche e culturali. Anche la traduzione e il commento del *Peri kriteriou kai hegemonikou* di Tolomeo è dovuta al fatto che vi si espone uno schema biologico analogo a quello di Galeno. La sua originale antologia di testi medici dal titolo *Medicina e antropologia nella tradizione antica*, Loescher, Torino 1980 mostra il mutare delle categorie della *technè* medica da Ippocrate a Galeno nell'apparente permanere del quadro esterno. Nel 1980, nell'ambito di una ricerca del CNR dal titolo *Traduzione e commento del De placitis di Galeno*, inizia a tradurre i nove libri del *De placitis* di cui esiste solo una parafrasi in inglese (CMG, 1978). Paola concepisce questa traduzione come risultato di uno studio terminologico e storico-concettuale integrale, per il quale è necessaria una triplice competenza: filologica, storico-scientifica e storico-filosofica. Dopo la nebulosa presocratica (ancora un contributo sul sangue nel sistema empedocleo dei quattro elementi e nelle teorie umorali ippocratiche), quella platonica e quella aristotelica, la tradizione epistemologica e categoriale della *technè* medica passa attraverso la tradizione dello stoicismo, sulla quale tendono vieppiù ad orientarsi gli studi di Paola. Alla sua morte, accanto a un grande lavoro di preparazione bibliografica e terminologico-concettuale, la traduzione in lingua italiana non va oltre il VI Libro.

Chiudono il 1985 i due contributi su *Medico e malattia*, in: *Il sapere degli antichi*, a cura di M. Vegetti, Boringhieri, Torino 1985, p. 229-45 e su *L'odontoiatria nell'antichità greca e romana*, in: "Storia dell'odontoiatria", a cura di G. Vogel & G. Gambacorta, Ars Medica, Milano 1985, pp. 71-87.

Nel settembre 1986 Paola organizza il *III Colloquio galenico internazionale* di Pavia, sulle opere psicologiche di Galeno. Nel settembre 1987 si manifesta sotto mentite spoglie il carcinoma neuroendocrino che le impedisce di lavorare per qualche mese. Nell'inverno successivo prepara la pubblicazione degli atti del *Colloquio* (vedi: P. Manuli, *La passione nel De placitis Hippocratis et Platonis*, in: *Le opere psicologiche di Galeno. Atti del terzo Coll. galenico internazionale*, Pavia, sett. 1986, a cura di P. Manuli e M. Vegetti, Bibliopolis, Napoli 1988, pp. 185-214).

Nell'aprile 1989 conduce un seminario su Galeno e lo stoicismo al *Centre de Recherche Philologique dell'Univ. di Lille II* (progetto "Doxographie antique" diretto da A. Laks). Nel 1989 compare il suo contributo su *La medicina e l'igiene*. Il parte: *Il sapere medico*, in: "Storia di Roma" (a cura di E. Gabba & A. Schiavone), vol. IV: "Caratteri e morfologie", Einaudi, Torino 1989, pp. 402-29. Nel settembre di quell'anno, presenta al *IV Convegno galenico internazionale* di Berlino-Est la sua ultima relazione dal titolo *Galen and Stoicism*.

Dalla primavera del 1990 Paola non poté fare altro che curare il suo male. Attraverso tre interventi chirurgici, uno chemioterapico e due radioterapie, sopportando con la forza dello spirito la sofferenza fisica, osservò con grande lucidità restringersi vieppiù il suo spazio vitale. Quando ritenne giunto il momento-limite della sua autonomia fisica, dopo una accurata preparazione tecnica e senza aver mai distolto lo sguardo dalla vita, all'alba del 19 marzo 1992 si diede la morte di sua mano.